

# Vivallis vende la sede di Calliano

## È l'ipotesi del direttivo che guarda al futuro

di LUISA PIZZINI

CALLIANO - Nulla è stato deciso, per ora. Però la scelta di vendere la sede di Vivallis a Calliano, sembra che sarà la prossima mossa del direttivo che sta lavorando alla riorganizzazione della società. Ad affermarlo è il presidente della più grande cantina lagarina, Adriano Orsi, mentre illustra il progetto di ristrutturazione dello stabilimento di Nogaredo. «Vivallis si divide su tre sedi principali - spiega - la cantina di Nogaredo, le scorte agrarie di Sant'Ilario e la sede di Calliano. Tutte e tre avrebbero necessità di essere rivitalizzate, ma non abbiamo le risorse. Qualcosa bisognerà alienare e, dato che le scorte agrarie sono vincolate ad una società controllata, la scelta probabilmente ricadrà sull'immobile di Calliano che attualmente è il meno utilizzato. Così potremmo spostare la commercializzazione a Nogaredo, che tra l'altro è il posto più strategico».

Proprio la cantina di Nogaredo, infatti, sarà oggetto di ristrutturazione. Dalla Provincia è arrivato il via a questo intervento ed ora si attende di partire con il primo lotto dei lavori che ammonta a circa 15 milioni di euro. «Inizieranno con la realizzazione dei due mila metri quadrati di spazi interrati» racconta il presidente, spiegando come nel progettare i lavori si debba fare attenzione alla produzione, che non può essere interrotta. «Una grande cantina sotto terra ci permetterà di ridurre i costi di raffreddamento degli spazi attuali, che non essendo interrati

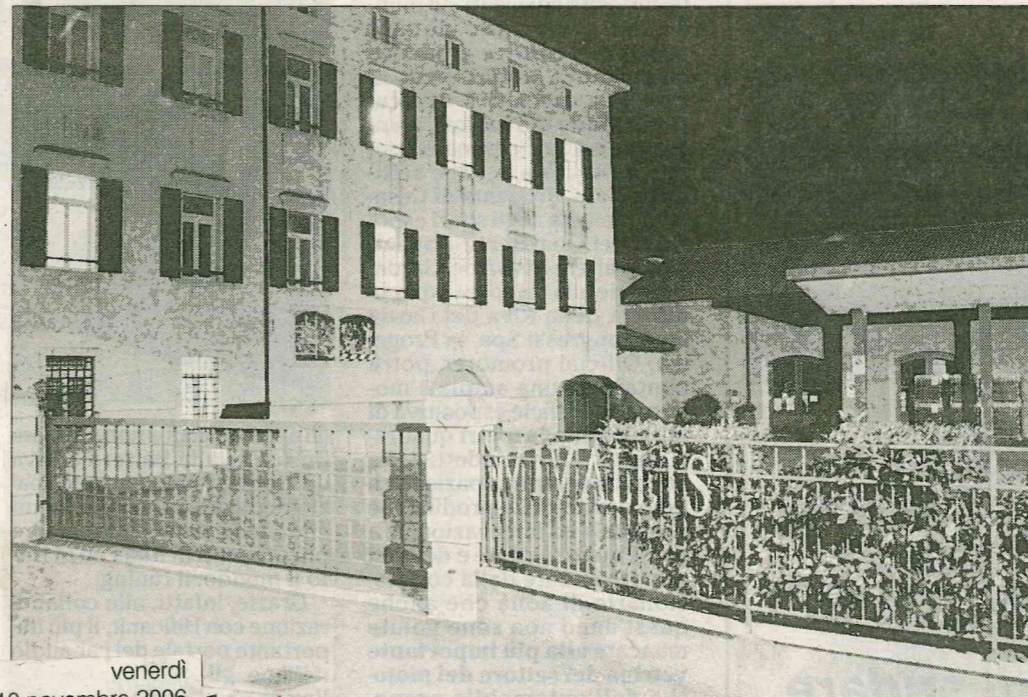
### L'AZIENDA

#### I NUMERI

Con i suoi 775 soci, Vivallis è la cantina più grande della Vallagarina. Ha 16 dipendenti della cantina ed altrettanti per le scorte agrarie. Il conferimento delle uve nel 2006 ha raggiunto gli 85 mila quintali, il 25% in più rispetto al 2005.

#### IL RESTYLING

Ammonta a 24 milioni di euro il progetto di ristrutturazione della cantina di Nogaredo. Il primo lotto (15 milioni) riguarderà le opere murarie per 8 milioni e attrezzature per 6 milioni.



venerdì  
10 novembre 2006

**l'Adige**

**STORICA.** La sede di Calliano della Vivallis: ora si guarda alla nuova cantina di Nogaredo

d'estate si scaldano. Inoltre ormai gli spazi per lo stoccaggio sono sottodimensionati».

In un secondo momento poi, sul lato sud dell'attuale cantina, si procederà all'ampliamento. «Poi sposteremo i sistemi di pigiatura dell'uva sul retro dello stabilimento - continua Orsi - per poter avere la lavorazione a cascata: pigiatura dell'uva, mosto e vino».

Anche le attrezzature hanno bisogno di essere rinnovate. «I serbatoi della cantina di Nogaredo risalgono agli anni Settanta e sono di grandi dimensioni. Uno può contenere mille e 500 ettolitri, perché allora si produceva prevalentemente schiava e non c'era ancora una grande attenzione alla qualità, che oggi impone fino ad un massimo di 600 ettolitri di stoccaggio».

Martedì sera i soci di Vivallis si sono riuniti in assemblea straordinaria per la modifica dello statuto. «È stata decisa l'elezione diretta del presidente anziché la nomina da parte del consiglio - spiega Orsi -. Ne abbiamo approfittato per introdurre alcune novità: l'incompatibilità di carica per i dipendenti (ed i parenti) della cantina e delle società controllate ed un regolamento diverso per gli avvisi delle assemblee. Fino ad ora dovevano essere notificate ai soci con raccomandata, ora potranno essere annunciate tramite stampa e lettera ordinaria. Un risparmio di 3 mila euro ad assemblea. Infine il collegio sindacale è stato sostituito dal comitato di controllo, mentre il controllo contabile spetterà alla Federazione delle cooperative».